

Documento di intenti

La nuova Legge Regionale Urbanistica n. 24/2017 porta a pensare il Piano Urbanistico Generale (PUG) come un **progetto collettivo** che lega le città alle dinamiche che l'attraversano e attua processi di sviluppo e valorizzazione avendo come primo referente la collettività rispetto al tema della sostenibilità urbana e ambientale.

Le tematiche che le politiche urbanistiche e ambientali devono affrontare in termini di contrasto al cambiamento climatico, analisi della resilienza e vulnerabilità dei sistemi insediativi, competitività territoriale, qualità della vita, mobilità sostenibile, forestazione e agricoltura periurbana non sono circoscrivibili ad un confine amministrativo, ma devono abbracciare un contesto territoriale e gestionale più ampio in grado di coglierne appieno le dinamiche e mettere in atto le azioni conseguenti in forma congiunta/condivisa.

I Comuni della cintura Forlivese con la sottoscrizione dell'Accordo territoriale per la predisposizione in forma coordinata dei PUG intendono condividere i temi della strategia che travalicano i confini comunali ed hanno la necessità di essere pianificati, programmati e gestiti secondo obiettivi comuni, ai fini di una loro reale efficacia, su scale di riferimento territoriale, rispondendo ai principi della nuova Legge urbanistica di concertazione istituzionale, collaborazione e partecipazione. L'omogeneità e la contiguità territoriale dei Comuni della cintura Forlivese costituisce, in questa particolare fase di rinnovamento, una grande opportunità per la costruzione di una visione condivisa e la definizione di un sistema integrato di politiche e azioni in grado di accrescere la competitività e qualità della vita, avendo come priorità il contrasto ai cambiamenti climatici, la valorizzazione del capitale naturale e quello sociale. La condivisione, dunque, quale atteggiamento necessario ad affrontare in maniera sinergica/efficace le problematiche emergenti e gli scenari in continua e rapida evoluzione, soprattutto in tema economico, sociale, ambientale, oltre che garantire uniformità di linguaggio del piano ai fini di una lettura e applicazione semplificata ed omogenea della disciplina urbanistica sull'intero ambito territoriale. Ogni comune partirà, pertanto, dall'approfondimento delle proprie trasformazioni territoriali, socio-economiche, culturali, dimensionali e normative attualmente in corso, sviluppando la strategia per valorizzare le proprie vocazioni sulla base di temi comuni che confluiranno nei PUG.

TEMI CONDIVISI

1. Territorio sicuro e sostenibile come contrasto ai cambiamenti climatici

La strategia deve far fronte al cambiamento climatico integrando le scelte urbanistiche con contenuti ecologici attuali e innovativi (**Strategia per la qualità urbana ed ecologica ambientale**) attraverso:

- il potenziamento dei servizi ecosistemici ed ambientali di interesse comune, promuovendo azioni di forestazione periurbana, di potenziamento dei corridoi ecologici, di tutela e arricchimento della biodiversità, di sostegno all'imprenditoria agricola innovativa e ambientalmente sostenibile;

- la riduzione delle emissioni di CO2, il miglioramento della qualità dell'aria nei centri abitati e nelle frazioni, la riduzione dell'inquinamento del suolo, atmosferico, idrico, acustico, elettromagnetico, anche mediante il potenziamento del sistema della mobilità lenta e del Trasporto Pubblico Locale;
- il contrasto all'erosione dei suoli, alla subsidenza, agli allagamenti, mediante azioni mirate a prevenire il dissesto idrogeologico e a migliorare l'efficienza idraulica del territorio.

2. Territorio attrattivo e rigenerato

La strategia deve saper coniugare la qualità della città dal punto di vista architettonico, sociale e culturale con la capacità di produrre economia mettendo in valore/potenziando le proprie caratteristiche peculiari ed i poli funzionali/ servizi strategici:

- Individuazione di **progetti trasversali di valenza turistica** attraverso la valorizzazione delle emergenze naturalistiche del territorio come formazioni geologiche o aste fluviali (Parco collinare dello Spungone, Ciclovia Bevano, Ronco partecipato, ecc..) ed antropiche (collegamenti cicloturistici, percorsi architettonici ed enogastronomici) in grado di **attrarre risorse e finanziamenti pubblici per il loro sviluppo**;
- Potenziare l'accessibilità del sistema infrastrutturale dal punto di vista cicloturistico e degli itinerari escursionistici di scoperta dei territori;
- trovare nuovi valori per potenziare, ripensare, rafforzare il ruolo e l'offerta degli spazi pubblici, di quelli dismessi da riconvertire, quali incubatori di vita sociale, economica, identitaria delle città e dei territori;
- Valorizzazione e messa a sistema delle polarità e delle identità di ciascun territorio (Distretto sanitario, distretto termale, universitario, distretto eno-gastronomico, brand territoriali, ecc...).

3. Territorio accogliente ed economia circolare

Nell'aumentata consapevolezza di quanto la vita lavorativa costituisca fonte primaria del benessere della persona e della collettività, la strategia deve essere in grado di superare dicotomie tra vita privata e lavoro, orientare alla flessibilità, adattabilità, sostenibilità dei modelli insediativi e produttivi, alla integrazione e razionalizzazione dei servizi e delle risorse:

- promuovere e concordare le più opportune scelte localizzative delle attività a livello territoriale, definire in modo sinergico distretti produttivi del recupero, per una migliore distribuzione sulla viabilità e favorire "ritorni" di scala;
- condividere e attivare politiche di economia circolare e stili di vita sostenibili (es. rapporto vita – lavoro, mobilità lenta casa - lavoro, lavoro agile, co - working etc...);
- progettare nuovi spazi e funzionalità dell'abitare in base alle mutate esigenze di vita, nuovi spazi relazionali, luoghi collettivi green e multifunzione.

METODOLOGIE CONDIVISE

1. PUG coordinato

La definizione e sottoscrizione di un Accordo Territoriale, ai sensi della nuova L.R. 24/2017, che individua una sezione significativa del territorio forlivese, la prima cintura della città di Forlì, sulla quale pianificare con modalità condivise e coordinate. I 5 PUG, autonomi, ma redatti in forma coordinata e sinergica, con il supporto delle istituzioni sovralocali, soggetti ed enti territoriali, hanno l'obiettivo di mettere a sistema i valori e gli esiti della pianificazione territoriale ed urbanistica passata, rilanciando ed integrando i nuovi contenuti e paradigmi in una rinnovata visione di scala comune. (Vedi cartina allegata).

2. PUG partecipato

L'aspetto partecipativo e il coinvolgimento di tutte le parti sociali è elemento ormai imprescindibile di qualsiasi atto di pianificazione e progettazione pubblica. Da mero adempimento burocratico – amministrativo esso si è trasformato in un modello di partecipazione attiva, complessa, sviluppato per l'intero processo di pianificazione nonché di successiva attuazione e gestione. A partire dalla costruzione stessa del PUG, sulla base di un modello pluridirezionale, professionisti, cittadini e Associazioni sono attori e recettori allo stesso tempo, partecipando attivamente alla pianificazione e programmazione del proprio territorio (**Tavoli tematici e di attivazione territoriale**), che possano portare ad una efficace attuazione e gestione delle previsioni di piano.

3. PUG digitale e interattivo

L'elaborazione del PUG dovrà cogliere l'evoluzione tecnologica per consentire agli utenti di interagire con l'Amministrazione, attraverso una consultazione che permetta di cogliere le complessive caratteristiche, potenzialità e previsioni di Piano, al fine di migliorare l'efficacia del processo decisionale e di negoziazione con il coinvolgimento dei diversi saperi e delle esperienze di cui sono portatori i soggetti che partecipano all'interazione per la costruzione del Piano e questo possa essere più efficacemente convertito in azioni concrete.

Interfaccia grafica del piano **condivisa, immediata, comprensibile e interattiva**, eventualmente integrata con la possibilità da parte degli utenti registrati di interagire su più livelli quali, ad esempio:

- esprimere liberamente le proprie idee, opinioni e soprattutto storie sui luoghi della propria città, contribuendo indirettamente alla rappresentazione grafica della memoria storica della comunità, all'arricchimento *in continuum* della conoscenza;
- segnalare avvistamenti di specie faunistiche e floristiche, scorci e paesaggi;
- segnalare elementi di degrado e dissesto, problematiche manutentive delle infrastrutture, stato del patrimonio verde;
- consultare i dati di diretto interesse per i cittadini (es. valori contributo di costruzione, valori dei terreni ai fini IMU, titoli abilitativi edilizi, etc...).

In conclusione, la possibilità di agire con modalità coordinata tra i 5 Comuni nel procedimento di elaborazione del Piano Urbanistico Generale supera un mero adempimento di legge: l'Accordo dei 5 Comuni di Cintura opera nel rispetto delle singole autonomie istituzionali, le quali non hanno delegato la attività di pianificazione del proprio territorio ma sono assolutamente consapevoli del

valore aggiunto derivante dal mettere insieme conoscenze, competenze ed esperienze, dal poter creare sinergie operative. L'obiettivo è quello di giungere alla creazione di un PUG concepito in un'ottica moderna, come modello territoriale vivo e dinamico, valorizzando i contenuti degli attuali strumenti di pianificazione, con linguaggio e finalità rigenerati secondo i principi ed i contenuti della nuova legge.

I 5 PUG coordinati, i quali abbracciano un arco territoriale composito (dalla pianura infrastrutturata del corridoio Via Emilia, alla collina paesaggisticamente rilevante), saranno capaci di trattare ogni territorio nella sua unicità, collocazione, ruolo e strategicità, al tempo stesso riconoscendo, strutturando e fortificando le loro interconnessioni e le loro relazioni con la scala sovralocale.